

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

si sta chiudendo la presentazione delle candidature per il Comitato Economico e Sociale dell'UE;

il Comitato rappresenta l'organismo europeo di consultazione permanente delle categorie sociali, esplicitamente previsto dal Trattato di Nizza che stabilisce all'articolo 257 che « Il Comitato è costituito da rappresentanti delle varie componenti di carattere economico-sociale della società civile organizzata, in particolare dei produttori, agricoltori, vettori, lavoratori, commercianti e artigiani, nonché delle libere professioni, dei consumatori e dell'interesse generale »;

risulta all'interrogante che a fronte dell'importante ruolo di partecipazione e di rappresentanza che a livello europeo viene riconosciuto alle categorie sociali e a cui queste vengono chiamate, non risulta a tutt'oggi formalizzata, da parte del Governo Italiano, alcuna candidatura per la rappresentanza dei consumatori pur in presenza di designazioni fatte dal Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti, organismo di rappresentanza dei consumatori previsto dalla legge n. 281 del 1998;

questo fatto, se vero, rappresenterebbe un preoccupante segnale di scarsa attenzione ai temi della difesa e rappresentanza dei consumatori come categoria, ma anche nei confronti di quanti quotidianamente lavorano per informare, tutelare e rappresentare le istanze e i diritti dei cittadini, proprio nel momento in cui

da più parti viene avvertita la necessità di una partecipazione più ampia alla costruzione europea;

il processo avviato in Europa ha bisogno del contributo di tutte le categorie sociali, tutte in egual misura importanti ai fini della costruzione di un'Europa sempre più a misura d'uomo —;

se quanto denunciato risponda al vero, ed in tal caso quali misure il Governo intenda intraprendere per recuperare il tempo perduto e restituire ai consumatori il posto che spetta loro. (5-01138)

Interrogazione a risposta scritta:

CASTAGNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una delegazione di pacifisti italiani il 23 giugno 2002 si era recata in Israele per partecipare ad una missione di pace nell'ambito del programma *Time for peace*, quale testimonianza concreta per la ricerca di un dialogo in un momento tanto drammatico e difficile per l'area medio-orientale;

il programma *Time for peace* era organizzato da *Peace Now* organizzazione pacifista israeliana che aveva invitato a sostegno della propria iniziativa movimenti europei e internazionali, per dare maggiore sostegno alle loro azioni per la pace in Medio Oriente;

i pacifisti italiani giunti all'aeroporto *Ben Gurion* di Tel Aviv alle ore 15,15 del 23 giugno 2002 furono immediatamente fermati dalle autorità locali di polizia, privati del passaporto e del biglietto aereo e reclusi all'interno di locali nell'aeroporto per oltre 24 ore, dove furono sottoposti a interrogatori per diverse ore;

il luogo di reclusione secondo le testimonianze dei 16 italiani componenti la delegazione era composto di due camerate, senza finestre, con solo 10 letti e servizi igienici insufficienti, considerato che all'interno vi erano già 8 persone fermate

per altri motivi (tra cui una donna in stato di gravidanza e un bambino sofferente di asma);

solamente 24 ore dopo al Vice console italiano in Israele, dottor Andrea Ferrari, fu consentito di far pervenire ai sedici pacifisti bevande e panini;

non sono state rese loro note le motivazioni da parte delle locali autorità di polizia in merito alla detenzione protrattasi per oltre 24 ore —;

quali iniziative diplomatiche il Governo italiano abbia attivato o intenda attivare per conoscere le motivazioni in base alle quali i nostri connazionali sono stati detenuti presso l'aeroporto di Tel Aviv, impedendogli di partecipare alla manifestazione pacifista *Time for peace* nonostante il permesso concesso dall'ambasciata Israeliana in Italia e se sia pertanto da riscontrare nel comportamento delle autorità locali una violazione delle norme di diritto internazionale ai danni dei 16 cittadini italiani. (4-03502)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i sindaci dei comuni di Borriana, Camburzano, Rosazza, Piedicavallo, Curino, Sostegno, Veglio, Portula, Zubierna, Zumaglia e Tavigliano, tutti appartenenti alla provincia di Biella, si sono riuniti per concordare una comune strategia contro la decisione di Poste Italiane Spa di ridurre gravemente gli orari di apertura degli uffici postali;

la mancanza di una preventiva comunicazione ai rappresentanti delle comunità locali ha acuito ancor più il disagio delle popolazioni, tanto più in un periodo

in cui vi sono scadenze di natura fiscale per onorare le quali soprattutto gli anziani sono in seria difficoltà;

Poste Italiane Spa è azienda che certamente, in questo momento, sta dando un decisivo contributo allo spopolamento delle montagne, fra l'altro proprio nel 2002, dichiarato l'Anno della Montagna;

il mantenimento di un servizio tanto essenziale deve essere impegno imprescindibile del Governo —;

se non ritenga di dover intervenire con la massima urgenza presso la direzione di Poste Italiane Spa per garantire ai comuni biellesi un servizio postale serio e continuo e per indurre la direzione, in ogni caso, a comunicare con congruo anticipo le proprie decisioni ai rappresentanti delle comunità locali per contenere il disagio delle popolazioni. (4-03503)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa dell'11 luglio 2002 risulta che nell'isola d'Elba è, ormai da tempo, iniziata una intollerabile privatizzazione selvaggia delle spiagge a cura dei villaggi turistici e dei privati;

l'isola sta diventando la più inaccessibile del Mediterraneo e assomiglia ormai ad un club privato non usufruibile dai più in quanto di fatto impossibile il libero accesso alle spiagge e al mare;

ben dodici spiagge in quest'isola, sono ormai proibite ai turisti bagnanti perché sono state di fatto privatizzate da proprietari di ville, *residence* e villaggi turistici e ben venti sono praticamente segrete in quanto non segnalate da mappe e cartelli per essere utilizzate quotidianamente da pochi eletti;